Anno VIII — Mercordì 13 Agosto 1873 — N. 192

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 12 agosto.

A leggere certi giornali francesi del partito monarchico, parrebbe che la restaurazione borbonica sia un fatto deciso. La *Presse*, per esempio, non crede vi sia più altra questione se non quella se «Enrico V» si degnerà di accettare una costituzione previamente votata dall'Assemblea, oppure se vorrà largirne una egli medesimo. Devesi peraltro notare che altri giornali monarchici non si mostrano così frettolosi. Il *Figaro*, la cui attitudine non è in questo momento senza importanza per le sue relazioni col maresciallo presidente, consiglia di non precipitare le cose. Ed i fogli orleanisti si mostrano da qualche giorno assai riservati. Una parte della stampa repubblicana cerca invece di prender la cosa dal lato ridicolo. Il *XIX Siècle* chiede perchè, dal momento che, all'udire i fogli monarchici, tutti i francesi sono d'accordo, non si convochi immediatamente l'Assemblea, onde proclami Enrico V. Così questi potrebbe venir unto a Reims, ove da Filippo Augusto, 1179, sino al 1830 furono consacrati tutti i sovrani della Francia, ad eccezione di Enrico IV, di Luigi XVIII e di Napoleone I. «Perchè tardare ora? Si batte il ferro finchè è caldo: dice la saggezza del proverbio. Perchè non si convoca l'Assemblea immediatamente? Perchè non si corre a terminare con una semplice ratificazione legale un affare già concluso? Qual difficoltà vi si opporrebbe? Tutti sono d'accordo, dite voi: popolo, deputati, pretendenti. Vi ha ormai un solo ostacolo che ci fermi? Il conte di Chambord non è egli sicuro dell'unanimità dei suffragi nel palazzo di Versaglia, come egli è sicuro nel paese dell'unanimità dei cuori? A Versaglia dunque senza aspettare un momento! Tutti i francesi supplicano il conte di Chambord ed i principi di affrettare il momento felice che, senza che noi ce ne avvediamo, viene invocato dai nostri sospiri. E l'unzione? Nessuno si è ancora occupato dell'unzione? Si è pensato a preparare a Reims, nella vecchia cattedrale, la santa ampolla, il baldacchino, il trono, le bandiere, gli arazzi, gli uccelli? Che non si trascuri cosa alcuna! Che non si perda altro tempo! » Il bello si è che l'ironica tirata del *XIX Siècle*, convertita dal *Soir* in una notizia seria, ha avuto bisogno di una smentita di cui il telegrafo oggi c'informa, dicendo non essere vero che la Commissione dell'Assemblea intenda di convocarla appena compito lo sgombro per proporle di ristabilire la monarchia!

Mentre in Francia si tenta porre sul trono l'umile servo del Vaticano, in Prussia il governo prosegue la lotta contro i clericali. È noto che a tenore di una delle leggi Falk, i seminari inferiori devono venir chiusi e quelli superiori sottoposti alla sorveglianza governativa. Ed il governo ha facoltà di far chiudere anche questi ultimi istituti, se i vescovi si rifiutano di sottometterli alla vigilanza prescritta. Ma quantunque i vescovi abbiano unanimamente respinto ogni ingerenza della autorità laica nell'istruzione del clero cattolico, nessun seminario venne chiuso. Ciò avea fatto credere che il governo fosse disposto a tollerare l'esistenza anche dei seminari inferiori. Ma invece già si diede principio all'esecuzione della legge che riguarda questi ultimi stabilimenti. Si scrive in proposito da Fulda alla *Gazzetta d'Augusta*: «Il colpo che si aspettava da lungo tempo fu vibrato. Si pose fine a quella scuola ove i gesuiti addestravano i fanciulli a loro talento. Il *Seminarium puerorum*, che aveva numerosi allievi, venne chiuso. E la parte più ragionevole della popolazione di Fulda saluta trionfante un atto del governo che fa sparire dalle nostre mura questo focolare di instupidimento (*Verdummung*) e di ipocrisia. Si vedrà ben presto sorgere una generazione di preti più spregiudicata, più tollerante, che non sarà più vincolata nei suoi più sacri interessi al Vaticano, ma vivrà col popolo, dividerà le sue gioie ed i suoi dolori, e lo assisterà in modo veramente patriarcale coll'opera e coi consigli.» La chiusura dei seminari inferiori avrà per effetto che anche ai seminari superiori mancheranno gli allievi, e che quindi i giovani cattolici che vogliono dedicarsi alla carriera ecclesiastica, dovranno fare i loro studii presso le facoltà di teologia delle università sottoposte alla sorveglianza governativa.

Oggi si ha la conferma che gl'insorti spagnuoli partiti da Murcia per attaccare Madrid sono stati battuti a Chinchilla, e che il loro comandante, Contreras, è in fuga. Anche le bande carliste sono state battute in Tarragona, e pare che questo fatto abbia in parte demoralizzate anche le altre bande del pretendente, dacchè oggi si annunzia che, malgrado il consenso di questo, è impossibile il ristabilire le comunicazioni ferroviarie del nord, perchè le bande ricusano di obbedire a' suoi ordini. Frattanto le Cortes hanno incominciato a discutere la costituzione, malgrado la minoranza, la quale non vuole votarla, se il Governo non concede l'amnistia agli insorti federalisti. Il deputato Leon ha combattuto energicamente la federazione, dicendo ch'essa sarebbe un ritorno al Medio Evo feudale. Si udranno probabilmente molti altri discorsi, ma non è altrettanto probabile che le deliberazioni di quell'Assemblea abbiano facilmente ad attuarsi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Poichè i giornali clericali colgono ogni occasione di accusare il Governo nazionale di ignoranza e di mancanza di gusto per quel che concerne la conservazione degli oggetti di belle arti, val la pena di dare pubblicità ad un particolare.

Son pochi giorni, l'Assemblea francese discusse della compera di un affresco di Raffaello, così detto l'affresco della Magliana perchè fu già tolto da un Palazzo di questo nome esistente qui in Roma e del quale sono proprietarie certe monache di Santa Cecilia. Ora convien che sappiate che quell'affresco preziosissimo, che fu pagato meglio di 200,000 fr., è stato impegnato da coteste monache al nostro Monte di Pietà per 40 scudi! E fu segato apposta dalla parete per cavarne i pochi soldi dei quali si abbisognava per non so quali riparazioni alla chiesa del convento.

Ma questo è il meno. Il più si è che, avendo la discussione dell'Assemblea francese richiamata la pubblica attenzione sul Palazzo della Magliana, che fu già dimora di Leone X, ed essendosi alcuni intelligenti recati a visitarlo, vi scopersero gran copia di opere preziosissime di Giulio da Romano, di Raffaello, dello Spagnuolo e d'altri insigni maestri.... Che dico? Vi scopersero gli avanzi raschiati, deturpati, imbiancati di così eccellenti lavori, della massima parte dei quali non sarà oramai più possibile di conservare alcuna parte considerevole. Dei tesori d'arte sono andati miseramente a male per stupidità o per incuria di chi avrebbe dovuto averne cura!

Pio IX, come sapete, non vuole che i frati e le monache riconoscano neppure passivamente la legge sulle Corporazioni religiose. Egli esige che la legge si consideri come una pura e semplice violenza. Quindi nè frati, nè monache dovranno neppure profittare dei benefizii che la legge loro assegna mercè le pensioni e mercè i ritiri, che saranno assegnati a quanti fra loro fossero vecchi, malati od altrimenti inabili al lavoro. A fine di dar seguito al suo divisamento, Sua Santità, ha fatto comperare talune case attinenti al Vaticano. Ivi dovranno ritirarsi i predetti individui, onde non sia detto che hanno accettato qualche cosa dal Governo.

ESTERO

Francia. Scrivesi nell'*Indenpendance*:

Credesi che il principe Napoleone otterrà la sua reintegrazione come generale di divisione, perchè non sembri che si faccia una situazione troppo eccezionale ai principi di Orléans.

Germania. La stampa di Berlino si occupa molto del processo intentato contro l'arcivescovo di Posnania, processo di cui ci parlarono anche i telegrammi de' giorni scorsi. Le leggi Falk vogliono che nessuna carica ecclesiastica possa venir conferita senza l'approvazione del governo, e monsignor Ledochowski nominò teste certo Arndt ad arciprete di una parrocchia della sua diocesi, chiamata Falehne, senza neppur darne notizia alla autorità laiche. I rigori a cui è sottoposto quel prelato, fanno tanto maggior impressione, in quanto che, sino agli ultimi tempi, egli era persona gratissima in Corte, ed ebbe affettuose relazioni personali collo stesso imperatore Guglielmo. Benchè polacco, monsignor Ledochowschi si mostrò in passato avversissimo ad ogni tendenza d'emancipazione del ducato di Posnania dalla signoria tedesca. Ora però chiama in aiuto anche le passioni nazionali, per combattere il governo.

Spagna. Un soldato della truppa regolare, sfuggito ai Carlisti, narra i seguenti particolari intorno a Donna Bianca, moglie di Don Alfonso:

Essa è donna di statura piuttosto bassa, accesa di carnagione, coraggiosissima. Sposa a Don Alfonso fratello del pretendente, per il suo valore e per la sua eloquenza è idolatrata dai carlisti. Indossa una giubba nera, calzoni bianchi; i suoi capelli sono tenuti in una rete che qui si chiama *gorra d'oro*, porta un cappello di paglia, un revolver, monta un cavallo fulvo, è consigliera di guerra, soldato amante e fedele, la mano destra di Alfonso. È dessa che comandò di l'attacco Caldas, che in questo momento non teme le offese, essendo dal popolo armato ben difesa e sostenuta da barricate e dal petto di volonterosi cittadini.

— L'Italia ha in Ispagna quattro consolati ed alcune agenzie consolari. Secondo l'ultimo censimento, non per anco pubblicato, degli italiani dimoranti in Ispagna e nelle sue colonie, risulta che ascendono complessivamente a 5233.

Turchia. Mentre a Costantinopoli, dall'Inghilterra principalmente, si cerca con tutta la cura possibile di stabilire un accordo intimo fra la Porta e la Persia, si scrive da Bagdad che i Basci-Bazuk persiani hanno fatto delle stragi nei luoghi limitrofi alla Turchia. In seguito a queste invasioni le comunicazioni postali sono state interrotte in quelle contrade. Le autorità turche di Bagdad indignate da questo procedere dei Basci-Bazuk decisero di punirli. A questo scopo furono imbarcate 4 compagnie di fanteria e due mitragliatrici a bordo di un vapore fluviale per essere trasportati a Kuna, luogo adattato per poter giungere al nido di questi depredatori. Tutti questi preparativi furono fatti in segreto ed il vapore doveva partire di notte. In fatti la notte si udì il fischio, segnale della partenza, cosa che eccitò qualche curiosità nella popolazione. Ma la mattina seguente il vapore era ancora al suo posto. Le autorità turche furono bene irritate per questa insubordinazione e fecero comparire il capitano del vapore, il quale si scusò, dicendo che nella notte qualche cosa si era guastato alla macchina e che egli non aveva avuto il coraggio di svegliare i suoi superiori e così andò tranquillamente a dormire dopo essere ritornato al suo posto nel porto! Così si fanno le cose in Turchia, anche quando si tratta di affari importanti; e noi abbiamo voluto far cenno di questo episodio, riferito in un carteggio dell'*Oss. Triestino*, perchè esso ci sembra caratteristico della situazione della Turchia.

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI DI MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

II.

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174 e 176)

Una parte del torrente era stata passata felicemente; ma quando furono in mezzo al secondo filone la Kobila cominciò ad annaspare, perchè l'acqua facendo vortice aveva scavato un buco profondo. La carretta diventò barca. Il baldanzoso *Sclaf* tanto sicuro di sè impallidì e perdette la bussola, e mandando tutti simultaneamente un urlo, si videro capovolgere e trascinare nei flotti della densa corrente. Se fosse stato tempo a riflettere, Disutil non avrebbe mancato di esprimere questa profonda considerazione, che la Torre non era la Roja. Tuttavia egli cercò di lottare e di guadagnare nuotando la riva. La Torre però era più potente dell'uomo, ed essa travolgeva la sua preda. Però, siccome più al basso il letto andava allargandosi, anche l'impeto della corrente era meno forte; sicchè Disutil, che sfinito di forze si dava per perduto, potè mettere un momento il piede fermo sulla ghiaja e diguazzando in quella densa acqua, la quale unita al Natisone ed all'Isonzo depone le sue torbide a profitto del Territorio di Monfalcone, giunse con un supremo sforzo ed abbrancando colle mani certi sterpi fino alla riva sinistra del torrente. Però era tanto sfinito di forze, che giunto appena alla riva si sentì colto da un capogiro e stramazzò privo di sensi sul terreno.

Mentre Disutil era fuori di sè, il povero *Sclaf* chè si era tenuto più stretto alla sua carretta ed alle redini della sua Kobila, aveva subito un peggiore destino. Il filone di mezzo lo aveva trascinato seco, chi sa fin dove. In quanto al Toneatt, neppur egli aveva avuto la fortuna di giungere a riva, se non come una scoviglia rigettata dal torrente che si abbassava in un posto molto più al dissotto, nelle boschette di Sosleschiano.

— Ecco *Pictor*, che vi ha fatto una tragedia coi fiocchi! sento dirmi da uno de' miei lettori. Quattro morti! Non bastava ammazzare Disutil, giacchè lo aveva promesso?

— Adagio, sig. lettore, chè io non ammazzo i miei nomini per nulla. Lo *Sclaf* e Toneatt (e taccio della povera Kobila che era una bestia intelligente quanto il mio gatto, ma pure una bestia) sono morti davvero ed entrano oramai a far parte di quella *statistica degli annegati* nei torrenti del Friuli, che si mettono sull'anima dei nostri *pontefici*, che per tanti e tanti anni *non fecero i ponti*. In quanto a Disutil, di lui si può dire che è morto e non è morto: e ve lo spiego.

Egli non era annegato, ma svenuto dall'ansia e dalla fatica del combattimento contro Thor, il Dio di quella corrente, il quale era stato pago delle tre vittime, due uomini ed una cavalla. Si direbbe che era più discreto di Torquemada e di Robespierre e che voleva il suo pasto di quando in quando come il serpente boa, ma non intendeva di mangiarsi tutti i cristiani, come il primo gli eretici ed il secondo gli aristocratici. In quanto a quei signori di Francia che vorrebbero masticare tutti i repubblicani del loro paese e noi Italiani per antipasto, si sa che sono senza denti.

Disutil adunque si risvegliò, ma così trasognato che non sapeva in qual mondo si fosse. Anzi egli fece a sè medesimo questa singolare interrogazione: — Sono io vivo, o sono morto? —

Poi rispondeva a sè medesimo: — Morto, morto! Oh! sì sono morto! —

E qui si volse all'acqua perigliosa e guatandola parvegli che essa esercitasse un'attrazione invincibile sopra di lui e lo costringesse a gittarvisi dentro di nuovo. Dopo il primo bagno da lui fatto nella Roja fuori porta Disutil subiva sempre un fascino dall'acqua. Chi vuole saperne di più ne chiegga ad una romanza di Federico Schiller, oppure al defunto mio Tom, ottimo cane di razza inglese, il quale fu il predecessore di Barellai nell'indicare i bagni di mare come il rimedio dei rimedii. Egli difatti, ogni volta che vedeva il mare da lontano, correva a gettarvisi, perchè sentiva che gli faceva bene alla tosse, sebbene la prima volta che io ve lo gettai provasse tale ripugnanza da fuggire il suo padrone per non provarlo la seconda. Ma poi ci pigliò gusto, e coll'uso dei bagni guarì.

Dal che si comprende, che i lettori di questo racconto hanno già guadagnato qualcosa ad arrivare fino a qui. Essi hanno imparato la cura dei cani quando hanno la tosse. Io per parte mia rinunzio a mettere un avviso sulla quarta pagina del *Giornale di Udine* col titolo: *Non più tosse di cani!*

Ma da questa storia di Tom si può anche ricavare una morale; ed è che alle cose meno piacevoli ci si avvezza, e che esse diventano sovente non soltanto salutari, ma piacevoli. Di più soggiungo, che gli uomini, come i cani, hanno bisogno tutti di far entrare nelle loro abitudini qualche divertimento. L'arte sarebbe di far sì che si divertano a far bene, invece che male, o cose indifferenti. Una volta sentii dire di un galantuomo, che *si dilettava a far bene*. Questa definizione di un galantuomo mi piacque tanto, che desiderai di conoscerlo, e fui contento quando potei stringergli la mano. Trattato da mettersi al concorso: *Dell'arte di divertirsi a far bene e dei divertimenti da proporsi a quegl'Italiani che non hanno altre occupazioni.* Quello che vincerà il pallio a questo concorso, sarà messo il primo sulla lista delle biografie degl'*Italiani dell'avvenire*.

(*Continua*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale, Ecco le nomine risultate dalla votazione del giorno 11:

Presidente del Consiglio
Candiani cav. dott. Francesco

Vice Presidente
Moretti cav. dott. Gio. Battista

Segretario
Lanfrit dott. Luigi

Vice Segretario
Rota co. Giuseppe.

Revisori dei Conti
Calzutti Giuseppe, Rodolfi Gio. Battista.

Deputati provinciali effettivi
Gropplero cav. co: Giovanni, Celotti cav. dott. Antonio, Fabris nob. cav. dott. Nicolò, Fabris dott. Gio Battista.

Supplente
Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni

Membri del Consiglio di Leva, effettivi
Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, di Maniago co. Carlo.

Supplenti
Gropplero co. cav. Giovanni, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni.

Membri ordinarj della Commissione di Revisione delle Liste dei Giurati
Gropplero co. cav. Giovanni, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo.

Supplenti
D'Arcano co. cav. Orazio, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni.

Membro della Giunta Provinciale di Statistica
Tell dott. avv. Giuseppe

Commissione per la vendita dei Beni ex-ecclesiastici
Della Torre co. Lucio, Tonutti dott. Ciriaco.

Membri del Collegio provinciale Uccellis
Prampero cav. co. Antonino, Fabris nob. cav. dott. Nicolò, Antonino co. Antonino, Malisani dott. Giuseppe; — Tra questi venne eletto a Direttore il sig. cav. di Prampero co. Antonino.

Completamento del Consiglio d' amministrazione dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti.

Il Consiglio provinciale considerando che il cav. Perusini è già Direttore della Casa Esposti, e che in tale sua qualità a lui spetti la carica di membro del Consiglio di amministrazione, passò alla nomina di altro membro nella persona del sig. Della Torre co. Lucio.

Dopo ciò venne adottato un ordine del giorno proposto dal Consigliere Paolo Billia per la nomina di una Commissione coll'incarico di rivedere e riferire sul Bilancio preventivo per l'anno 1874, e sulla proposta di un prestito passivo a carico della Provincia per sopperire al *deficit* d'Amministrazione.

Venne adottato anche all'unanimità un'ordine del giorno del Consigliere co. cav. Giacomo di Polcenigo, col quale, attese le circostanze eccezionali in cui versa la nostra Provincia riguardo all'igiene, e considerato il piccolo numero di Consiglieri intervenuti alla Seduta di lunedì, il Consiglio deliberò di prorogare le sue sedute incaricando il Presidente, d'accordo col signor Prefetto, a stabilire il giorno della riconvocazione.

Venne deferita anche la nomina della Commissione per la revisione del Bilancio al signor Presidente.

—

Leonardo Lotti.

Avendo avuto dal Ministro di agricoltura, industria e commercio l'onorevole incarico di assistere agli esami di licenza dei giovani che escono dalle tre sezioni del nostro Istituto tecnico, accettai volontieri, per mostrare l'amore ch'io ho a questa istituzione dalla quale mi attendo un gran bene per il mio paese.

Mi compiacqui di vedere in que' bravi giovani una certa serietà e molte cognizioni, che fanno onore ai loro maestri e che maturate dall'età daranno in essi ottimi frutti.

Tra que' giovani uno ne distinsi, il quale si dava il più delle volte la cura di sciogliere più d'uno dei quesiti in iscritto e rispondeva con molta prontezza ed intelligenza alle domande che gli venivano fatte. Chiesto di lui ai maestri, avevano tutti lodi per questo giovanetto, ed egli era uno dei meglio classificati. A sedici anni otteneva la sua licenza di perito nella sezione agronomica. Pensai, che egli sarebbe diventato un valente fattore e che aveva in sè abbastanza per accogliere tutte le buone idee per il miglioramento della industria agraria nel nostro Friuli. Cercai d'incoraggiarlo con qualche benevola parola, come si conviene a' vecchi co' giovani che bene cominciano, e che forse si ricorderanno per tutta la vita di quella parola.

Poveretto! Dopo pochi giorni trovo *Leonardo Lotti* di Bertiolo sulla lista dei defunti! L'angina difterica lo aveva rapito violentemente alla sua famiglia ed al suo paese. Ora che cosa lascia egli, se non il compianto de' suoi maestri e l'esempio a' suoi compagni?

Pure in que' suoi sedici anni avrà vissuto molto perchè fece il dover suo, perchè fu buono e studioso e volle il bene e lo fece quanto era da lui. Quale altro bene ci offre la vita, se non quel poco, che noi medesimi procuriamo di fare, e che è nostro davvero? E questo è il nostro conforto, breve o lungo che sia il soggiorno che ci è concesso su questa terra. Non credevo, o povero Lotti, di esser io a parlare di te morto quando mi rallegravo anche per il mio paese di vederti così bene avviato, quando eri ancora quasi fanciullo! Al dolore che io provai capisco che devono essere inconsolabili i tuoi cari; nè io tento di farlo con queste parole. Pure, se la partecipazione altrui al proprio dolore può essere un conforto, abbiano queste parole a segno di affetto.

P. VALUSSI.

—

Cholera: Bollettino del 12 agosto.

	città	suburb.	tot.
Udine. Rimasti in cura	9	9	18
Casi nuovi	2	5	7
Morti	2	1	3
Rimangono in cura	9	13	22

Sacile. Rimasti in cura 22; casi nuovi nessuno; in cura 22.

Caneva. Rimasti in cura 10; casi nuovi nessuno; in cura 10.

Aviano. Rimasti in cura 26; casi nuovi 12; guariti 1; in cura 37.

Spilimbergo. Rimasti in cura 6; casi nuovi nessuno; morto 1; in cura 5.

Socchieve. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

Montereale Cellina. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

S. Vito al Tagliamento. Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; in cura 2.

Fontanafredda. Rimasti in cura 1; casi nuovi 5; morti 2; in cura 4.

Latisana. Rimasto in cura 1, guarito.

Pavia di Udine. Rimasti in cura 8; casi nuovi 3; morti 2; guarito 1; in cura 8.

Budoja. Rimasti in cura 11; casi nuovi 10; morti 2, in cura 19.

Mortegliano. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

S. Quirino. Rimasti in cura 6; casi nuovi nessuno; in cura 6.

Martignacco. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Sesto al Reghena. Rimasti in cura 3; casi nuovi nessuno; guarito 1; in cura 2.

Zoppola. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

Porcia. Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; morto 1; in cura 1.

Roveredo in Piano. Rimasti in cura 1; casi nuovi 1; morti 1; in cura 1.

Maniago. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; morto 1; in cura 1.

Frisanco. Rimasti in cura nessuno; caso nuovo 1; in cura 1.

—

Cartoncini aromatizzati all'acido fenico. All'apparire del morbo fatale nella nostra città, io, tenendo conto dei suggerimenti che allo stato odierno ci porgono gli specialisti, mi sono dato cura di produrre un liquido disinfettante che posi in commercio col nome di *Alcoolato Fenico Aromatizzato.*

Lo costituiscono e ne assicurano l'importanza distruggitrice il miasma, i più indicati prodotti che la farmacopea e la chimica forniscono quali asciuganti e rarefattori dell'atmosfera.

Allo scopo però di difondere in tutti i modi e di moltiplicare le forme di usare il prezioso disinfettante che esala dall'acido fenico, ho inoltre preparato una considerevole quantità di *cartoncini aromatizzati all'acido fenico*, di forma elegante, piccoli, esalanti il benefico gaz, e che ogni persona può portare nelle vesti, nel portafoglio, o tenersi innanzi sui mobili, tavoli da lavoro ecc. ottenendo insomma i vantaggi del profumo, senza le molestie dell'accensione o dell'inaffiamento.

In occasione di un morbo contro cui si presenta vittoriosa distruggitrice la igiene, è superfluo che io raccomandi, ciò che d'altronde è proclamato da ogni trattato di scienza, ad ogni persona, in ogni stanza della sua casa, la presenza dei miei *cartoncini all'acido fenico.*

G. PONTOTTI-FILIPPUZZI

—

Schiarimento. Ci viene comunicato quanto segue:

Nel numero 6 del giornale la *Provincia del Friuli* leggo un fervorino d'un sig. L. a proposito di trebbiatrici e di disgrazie avvenute per la *poca o nessuna sorveglianza di chi sopraintende ai lavori*, e si allude specificatamente a due fanciulli miseramente periti nella corrente stagione fra le lame del battitore.

Siccome uno di questi infelici sgraziatamente ebbe a perire nella macchina di cui io sono conduttore, e che allora funzionava in Codroipo, così mentre mi trovo in dovere di encomiare altamente la cura che il sig. L. si prende per invocare provvedimenti in proposito, non posso a meno di non dichiarare che la gratuita sua asserzione della poca o niuna sorveglianza è affatto falsa. Fino dall'anno scorso io ebbi ad usare perfino degli sgarbi ai piccoli fanciulli perchè stessero lontani dalla locomobile e dalla trebbiatrice. Dirò anzi che in Passariano per acquietarne uno alquanto impertinente, fu chiuso in casa, ed egli affacciatosi alla finestra per vedere ciò che non potea avvicinare, tanto si spinse in fuori che cadde dall'alto sulla strada, caduta che fortunatamente non ebbe conseguenze funeste. Per una combinazione, io non ero presente la notte che successe la disgrazia del fanciullo Majero, ma ci era il mio assistente; e nè egli nè alcuno de' miei dipendenti si possono imputare del fatto. Dirò di più che prima di partire per Udine circa 5 ore avanti che accadesse la disgrazia io stesso salii sulla macchina per far discendere due ragazzi addetti al lavoro, e lo stesso Majero poco prima della disgrazia accadutagli era stato invitato da suo padre a discendere e partire.

Ciò provi come di cura e sorveglianza non si mancò; ma bisogna convenire che disgrazie ne possono succedere ovunque, specialmente in luoghi ove agiscono macchine, nè per questo è da imputarsene *sempre* e *con tanta leggerezza* il proprietario o conduttore.

PIO VITTORIO FERRARI.

—

Il Sindaco di Sacile c'invita ad inserire la seguente:

« La famiglia Morpurgo accorse anco questa volta sollecita a sollievo dei poveri di questo Comune, desolati dal Cholera, inviando: il comm. M. Morpurgo di Nilma it. l. 300 ed il sig. Giacomo Morpurgo it.l. 200.

La Giunta Municipale, esprimendo il sentimento dei Sacilesi per questo nuovo atto benefico e generoso, rende pubbliche grazie.

Sacile 11 agosto 1873.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Luglio 1873.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		42	37	—	79
Legittimi		36	32	68	79
Naturali	riconosciuti	—	—	—	
	di genitori ignoti	3	2	5	
	Esposti	3	3	6	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	40	34	74	79
	ad altri Comuni del Regno	2	3	5	
	all'Estero	—	—	—	
Nati morti		3	2		5
MORTI					
in Città	a domicilio	22	21	43	109
	nell'Ospitale civile	23	23	46	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio e Frazioni		7	13	20	
decesi appartenenti	al Comune di Udine	46	51	97	109
	ad altri Comuni del Regno	6	6	12	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a *per riguardo allo Stato Civile*					
	Celibi	36	37	73	109
	Conjugati	10	14	24	
	Vedovi	6	6	12	
b *per riguardo all'età*					
	dalla nascita a 5 anni	31	30	61	109
	da 5 » 15 »	1	3	4	
	» 15 » 30 »	—	1	1	
	» 30 » 50 »	6	10	16	
	» 50 » 70 »	7	9	16	
	» 70 » 90 »	7	4	11	
	oltre 90 anni	—	—	—	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	5
» » celibi e vedove	—
» » vedovi e nubili	—
» » vedovi	—
Totale	5

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Treviso* 12 *agosto.* A Treviso 9 casi nuovi, 3 a Roncade, 2 a Motta, 2 a Melma, e 1 a Spercenigo.

Venezia (città) 11 *agosto.* Casi nuovi 24. Restano in cura 91. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 12 furono denunciati altri 10 casi.

Venezia (provincia) 11 *agosto.* Casi nuovi 37

Padova (città) 11 agosto. Casi nuovi 4.

Padova (prov.) 11 agosto. Casi nuovi 31.

Provincia di Brescia. — Desenzano! Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 casi 9 nei civili. Militari nessuno. Dopo il mezzodì casi 7 nei civili. *Montechiaro:* casi 1, in cura 1. *Mescoline:* casi 3, in cura 1. *Lonato:* casi 1 (nella truppa), in cura 1.

Parma. Casi d cholera denunciati dal mezzodì del 9 a quello del 10 agosto, 5.

A *Trieste*, dal 10 all'11, casi nuovi 1.

—

Uniforme degli ufficiali. Si scrive da Roma al *Corr. di Milano* che il ministro Ricotti avrebbe già espresso il proposito di estendere a tutti gli ufficiali di fanteria l'uniforme di quelli dei bersaglieri.

—

Spacci municipali di generi vittuari a Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Tempo fa, il Municipio aprì per suo conto sei spacci di carne, e si dice che ne avrebbe aperti altri di pane. Infatti fu nominata una Commissione per l'acquisto del grano. La *Libertà* d'oggi annuncia che i sei spacci saranno chiusi tra breve con una perdita considerevole pel Municipio; quanta precisamente, la *Libertà* dice non averlo potuto appurare, perchè l'impiegato preposto a questo servizio ha avuto ordine rigoroso dal Sindaco di non dirlo.

Il popolo intanto non ha ritratto da questa perdita municipale alcun beneficio; la carne non s'è pagata meno, neppure negli spacci municipali, che a condizione d'averla meno buona. E la meno buona dappertutto si paga meno.

Allo spaccio del pane, non occorre dirlo, non vi si pensa più. Già la commissione incaricata dell'acquisto del grano ha avuto risposta da' varii mercati a cui s'era rivolta, da alcuni che lì il grano costa quanto a Roma, da altri che costa di più, da nessuno che costi meno. Mi pare che un listino della Borsa avrebbe potuto fornire le stesse informazioni, senza il lusso di una Commissione e la spesa della corrispondenza.

—

Dalla Persia si hanno notizie della spedizione del barone Reuter per tracciare la strada ferrata attraverso la Persia, che ha già lasciato Teheran per continuare i suoi lavori. Un membro di questa spedizione scrive: Il paese è ricco di risorse, v'è abbondanza di miniere, e forse fra *qualche anno* saremo nel caso di mandarvi rapporti favorevoli. S'ingannano dunque quelli che credono, che tracciare una simile linea è cosa così facile, e che andrebbe così presto.

(Oss. Triest.)

ATTI UFFICIALI

N. 28840, div. II.

Udine 8 agosto 1873.

OGGETTO

Commercio degli stracci.

Ai regi Commissari Distrettuali.
Ai Signori Sindaci della Provincia.

Perchè ne curino la rigorosa osservanza, comunico alle SS. LL. il decreto 4 agosto corr. di S. E. il signor Ministro dell'interno, relativo al commercio degli stracci nei luoghi colpiti dal cholera; e comunico pure la circolare 27 settembre 1865 del Ministero che riflette questo argomento.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

—

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

Nelle provincie attualmente colpite dal cholera ed in quelle dove in seguito si manifestassero casi del morbo è richiamata in vigore la circolare 27 settembre 1865, n. 8220, div. VII, sez. I, del Ministero dell'interno sul commercio degli stracci.

I Prefetti del Regno sono incaricati, ciascuno in quanto lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 4 agosto 1873.

Il Ministro
G. CANTELLI.

—

N. 8220, div. VII, Sez. I.

Firenze 27 settembre 1865

Circolare

MINISTERO DELL'INTERNO

Tra i provvedimenti valevoli non solo ad attenuare la conseguenza della epidemia cholerosa, che ancor travaglia vari Comuni del Regno, ma ad impedirne per quanto è possibile il rinnovamento quando sia già cessata, il Consiglio Superiore di sanità, indicò come i più efficaci, gli espurghi diretti a distruggere tutti gli avanzi di quelle materie che son veicolo, e talora per circostanze particolari possono essere anche origine ai principi generatori delle malattie popolari.

Ad invito del Governo, il Consiglio propose i metodi speciali di disinfezione da operarsi per gli oggetti dei cholerosi o esistenti nei locali ove essi dimorano: ma per la paglia, dei sacconi, fieno, foglie secche, alghe, capecchio, stoppa, stracci non trovò sufficiente garanzia nelle disinfezioni, ritenendole per quegli oggetti quasi impossibili, e consigliò quindi doversi abbruciare.

Il sottoscritto, su questo autorevole parere del Consiglio Superiore di sanità, ha considerato che per gli stracci, che sono un articolo di esteso commercio, è necessario dare degli speciali provvedimenti perchè a garanzia della pubblica salute non vengano posti in circolazione quelli provenienti da luoghi infetti e non si impedisca intanto assolutamente il commercio degli stessi derivanti dai luoghi incolumi, tanto necessari per la cartiera; e presi quindi i debiti accordi con gli onorevoli Ministri delle finanze e dei lavori pubblici, dispone:

1.° È vietata la uscita degli stracci da luoghi infetti.

2.° Il trasporto degli stracci da luoghi non infetti sarà regolato nel seguente modo: Coloro che vogliono estrarne debbono munirsi di un certificato del Sindaco del luogo della estrazione per attestarne la non infezione, e debbono farsi assicurare il collo o il carico che intendono spedire con un piombo o con un suggello, che vi sarà opposto dall'Autorità doganale o municipale del luogo per poterne riscontrare la identità.

A prova di questa operazione sarà rilasciata una bolletta a chi deve trasportarli.

3.° I colli, ed occorrendo il carico saranno legati e posti in tali condizioni che, durante il tragitto, non sia possibile introdurvi nuova quantità di stracci, o sottrarne senza alterarne visibilmente lo imballaggio.

4.° Gli stracci pei quali durante il tragitto o alla importazione in una città o un Comune, il proprietario non sia munito del permesso del Sindaco del luogo d'origine, o non ne possa provare l'identità coi mezzi sopra indicati o ne sia alterato lo imballaggio sono considerati quali stracci provenienti da luoghi infetti, contro il presente provvedimento sanitario, che ne vieta la circolazione e come materia infetta saranno abbruciati.

I signori Prefetti e Sotto-Prefetti, le Autorità municipali e doganali, gl'impiegati delle ferrovie, sono incaricati ciascuno per la parte che li riguarda della esecuzione di questi provvedimenti.

Il Ministro
NATOLI.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1. Regio decreto 11 maggio che approva il regolamento per le divise del corpo Reali equipaggi.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra cui quella del comm. Teodoro Alfurno, direttore generale del Tesoro, a Gran Cordone, e quella del comm. Agostino Della Rocca, ispettore del Genio civile e direttore generale dei ponti e strade nel ministero dei lavori pubblici a grand'ufficiale.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di due nuovi uffici telegrafici in Corletto Perticara, provincia di Potenza, ed in Marciana Marina, provincia di Livorno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 4 giugno, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in apposita tabella;

2. R. decreto 9 luglio, che instituisce una scuola professionale in colle di Val d'Elsa;

3. R. decreto 23 giugno, che autorizza l'*Emporio librario italiano*, sedente di Firenze e ne approva lo statuto con modificazioni;

4. R. decreto 23 giugno, che autorizza la *Società di Monte Mario*, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni;

5. R. decreto 23 giugno, che autorizza la *Società italiana la Crucca per fabbricazione di vetri e cristalli in Sardegna*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

La Spagna è la nazione che ha a Roma il maggior numero di stabilimenti religiosi e più riccamente dotati. Calcolasi che il valore approssimativo del loro complessivo patrimonio non sia inferiore a 20 milioni di lire. L'elevato prezzo che hanno gli stabili attualmente a Roma, lo stretto bisogno di danaro che sente il governo spagnuolo (intendo quello di Madrid) e la considerazione che i beni da lui posseduti in questa città non servono in gran parte che al culto o ad opere di beneficenza per la popolazione, avrebbero consigliato al sig. Emilio Castelar di ordinarne la vendita, e già sarebbero state avanzate delle offerte, cosa ben credibile. Ignoro per altro se per coteste vendite potranno sorgere opposizioni da qualche parte.

— Lo stesso corrispondente, mentre conferma il non lontano ritorno a Roma del sig. Fournier, ambasciatore di Francia al Quirinale, pone in dubbio quello del sig. de Courcelles, ambasciatore di Francia al Vaticano. Egli inoltre conferma che quanto prima avrà luogo un grande movimento nelle prefetture: vi saranno parecchie traslocazioni e non poche nomine nuove.

— Leggiamo nel *Gaulois*:

Si attribuisce al maresciallo Mac-Mahon, cui si raccontavano le mene orleaniste, e si chiedeva con istanza il parere da' suoi interlocutori, la seguente risposta: «Io non sono nè un *faiseur* di re, nè un *défaiseur* di repubbliche. Io reputo un onore rimanere il servo fedele della nazione e dell'Assemblea che la rappresenta.»

— Scrivono da S. Sebastiano all'*Indépendance*:

Il denaro fa difetto alla causa carlista. Malgrado gli appelli della stampa legittimista, malgrado i comitati e sotto-comitati, malgrado l'appoggio dei legittimisti, che vedono nel trionfo di Don Carlos il preludio d'un altro trionfo, il denaro manca e i fornitori si mostrano rigorosissimi.

Ho da buona fonte, non sospetta, che alcune trattative presso banchieri inglesi e parigini sono del tutto fallite. Un banchiere della giovane Banca tedesca avrebbe detto che egli riguarda l'affare come cattivo, anche con un intervento estero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perpignano 11. Le bande carliste di Valles, Banopmas, Panera, forti di 800 uomini furono battute a Laroca, Provincia di Tarragona.

Costantinopoli 10. Il Kedevi partirà stassera per Alessandria.

Parigi 11. Pascal fu nominato Prefetto della Gironda. * L'*Assemblea Nazionale* dice esistere accordo fra tutte le frazioni della maggioranza sulla base del riavvicinamento dei due rami della Casa Borbone. L'*Union* pubblica una Nota proveniente da Vienna, che conferma i dettagli già pubblicati sul colloquio di Frohsdorff e sulla reciproca sodisfazione dei due Principi. La Nota riproduce la dichiarazione del Conte di Parigi a nome proprio e della famiglia. La Nota dice che questa dichiarazione dà all'abboccamento il suo vero carattere politico.

È probabile che Decazes vada ambasciatore a Londra, D'Harcourt a Vienna, Leflò resterà a Pietroburgo.

Berlino 11. Il conte de Launay che erasi recato a Schwalbach per visitare la Principessa Margherita, ritornò qui.

Parigi 11. Il duca Marmier è morto. Assicurasi che i membri della sinistra abbiano rinunziato all'idea d'interpellare, nella Commissione permanente, il Ministero circa la fusione. La notizia del *Soir* che la Commissione permanente decise di convocare l'Assemblea appena terminato lo sgombro per proporle il ristabilimento della Monarchia, è priva di fondamento.

Madrid 11. La fregata *Federico Carlo* giunse a Malaga dopo aver affidate l'*Almanza* e la *Vittoria* alla custodia delle navi inglesi. Una banda di carlisti di 300 uomini comparve oggi a Ubeda. Assicurasi che Martos e Sagasta si sono riconciliati. La minoranza delle Cortes continua a domandare l'amnistia per l'ultima insurrezione; il Governo è risoluto a non accordarla. Malgrado il consenso di Don Carlos, è impossibile di ristabilire la circolazione sulle ferrovie del Nord, perchè le bande del Nord ricusano di obbedirgli. Le Cortes incominciarono a discutere la Costituzione. Leon combatte energicamente la federazione, che sarebbe un ritorno al Medio Evo feudalista.

Albacete 10. Contreras con 2000 uomini e due cannoni parti da Murcia per attaccare Madrid. Il Governo, prevenuto, spedì una colonna di 1000 uomini a Chinchilla. Gl'insorti furono attaccati energicamente. Contreras e parte della sua colonna, battendo in ritirata, presero la fuga lasciando 400 prigionieri, i cannoni e il materiale da guerra. Contreras e i capi principali sono fuggiti; credesi che saranno presi. Le truppe non ebbero alcuna perdita.

Vienna 12. A Frohsdorf si fanno preparativi per ricevere la deputazione dei legittimisti e degli orleanisti. Vi è atteso anche il conte di Parigi, che vi si fermerà parecchi giorni.

Parigi 11. Il duca di Broglie s'incontrò ieri in Lione con diversi capi del partito legittimista coi quali conferì lungamente.

Berlino 11. Il capitano Werner arriverà in Berlino nel corso di questa settimana.

Madrid 11. La candidatura di Espartero alla presidenza della repubblica acquista consistenza. Don Carlos trovasi a Ayguafredda. Nessun fatto nuovo.

Versailles 11. Si conferma che il consiglio dei ministri manterrà al Principe Napoleone il suo grado di generale di divisione.

Parigi 12. L'ultima rata di 250 milioni, unitamente agl'interessi, verrà pagata prima ancora del settembre.

Vienna 11. Quest'oggi venne aperto il congresso degli economisti tedeschi, salutati dalla Società industriale e dalla Giunta provinciale dell'Austria inferiore, nonchè dal direttore generale dell'Esposizione universale. Braun (di Berlino) ringraziò pronunciando un *evviva* all'Imperatore. A presidente venne eletto Braun, a vice-presidenti Kübek (di Vienna), e Dorn (di Trieste). Sopra proposta di Leonhard, venne accettata nella forma originaria, la proposta della Camera di commercio di Praga, perchè conservato venisse negli archivi il materiale che si possiede delle notizie storiche dei prezzi fino alla loro coordinazione scientifica, la quale proposta era stata modificata dal segretario della Camera di commercio di Praga. Vennero del pari accettate le proposte relative all'appoggio da darsi alle casse di risparmio private da parte delle associazioni e dei Comuni; al desiderio manifestato che il Governo cessi di accordare l'esercizio di casse di risparmio ad imprese per azioni; come pure al raccomandare alle casse di rispasmio, di impiegare il loro capitale in valori di proprietà mobile.

Rotterdam 11. Il vescovo vecchio cattolico di Deventer consacrò Riekel a vescovo dei vecchi cattolici d'Harlem, e Reinkens a vescovo dei vecchi cattolici della Germania. Assistettero alla funzione 14 parrochi olandesi, sette esteri e buon numero di missionari.

Vienna 12. La *Neue freie Presse* ha un telegramma da Leopoli, secondo il quale i membri ruteni della Commissione pel componimento ruteno-polacco di Stanislau dichiararono di uscire dalla Commissione a motivo delle tendenze esclusivamente polacche nelle pratiche di accomodamento.

Berlino 11. La *Kreutz Zeitung* smentisce la notizia recata dai giornali che il generale Manteuffel abbia tenuto un discorso agli impiegati francesi di Belfort.

Bonn 11. La pastorale del vescovo dei vecchi cattolici Reinkens accentua che all'ufficio di vescovo spetta l'insegnare anche l'obbedienza alle autorità secolari, quale obbligo religioso di coscienza.

* Segno dei tempi! Il signor Pascal, l'autore della famosa circolare ai Prefetti, sulla condotta più opportuna da seguire, per conquistare i favori della stampa di Provincia, era stato, dinanzi alla pubblica opinione irritata, costretto a dimettersi; ora il Governo lo fa Prefetto!

Ultime.

Vienna 12. L'Imperatore parte domani per Ischl, da dove farà ritorno probabilmente il 28 di questo mese.

Vienna 12. Borsa ferma ma non molto attiva; discreti affari nelle Banche di costruzioni buona parte delle quali sorpassarono di qualche punto i corsi di ieri; irrilevanti modificazioni nella massima parte dei valori bancari; l'Anglo era in ispeciale favore conseguendo il maggior aumento; pressochè stazionarie le azioni ferroviarie.

Alle ore 2 segnavasi;

Credit	238.—	Baubank vien	139.—
Anglo	201.1[2	Unionbanbank	80.1[2
Francobank	86.1[2	Wechslerbaub.	26.—
Handelsbank	120.—	Brigittenau	45.—
Vereinsbank	61.1[2	Lombarde	186.—
Ipot. di rend.	61.—	Staatsbahn	336.—
Gen. aust. costr.	120.—	Union	152.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.0	752.7	754.6
Umidità relativa . . .	33	39	48
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	cop. ser.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Sud-Est	vario	Nord-Est
Vento (velocità chil.	10	6	2
Termometro centigrado	22.2	23.7	20.4

Temperatura (massima 27.6 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 agosto

Austriache	203.—	Azioni	143.1[2
Lombarde	113.—	Italiano	60.5[8

PARIGI, 11 agosto

Prestito 1872	91.45	Meridionale	—.—
Francese	57.57	Cambio Italia	12.—
Italiano	61.45	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	433.—	Azioni	783.—
Banca di Francia	4280.—	Prestito 1871	90.90
Romane	98.75	Londra a vista	25.45 1[2
Obbligazioni	158.50	Aggio oro per mille	3.1[2
Ferrovie Vitt.-Em.	188.—	Inglese	92.3[4

LONDRA, 11 agosto

Inglese	92.7[8	Spagnuolo	19.3[8
Italiano	60.1[2	Turco	50.7[8

FIRENZE, 12 agosto

Rendita	69.82.—	BancaNaz.it.(nom.)	2236.—
» fine corr.	67.50.—	Azioni ferr. merid.	456.—
Oro	22.80.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.68.—	Buoni	—.—
Parigi	113.62.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.75.—	Banca Toscana	1595.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	986.—
Azioni tabacchi	875.50.—	Banca italo-german.	497.—

VENEZIA, 12 agosto

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.75 e per fine corrente, a 69.80. Prestito veneto timbrato a 86 1[2. Veneto libero a 82.

Azioni della Banca Veneta	da L.	267.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	245.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	410.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.79	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.56 3[4	»	2.57	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 50[0 god. 1 luglio p.p.	»	69.80	»	69.85
» » 1 genn. 1874	»	67.65	»	67.70

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.78	22.75
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 12 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.26.—	5.27.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.87.—
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.—	107.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 11 ago. al 12 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	68.70	68.90
Prestito Nazionale	»	73.—	73.75
» 1860	»	102.75	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	967.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	238.50	238.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	110.90
Argento	»	105.75	106.—
Da 20 franchi	»	8.85.1[2	8.86.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 agosto

Frumento	vecchio	ettolitro	it. L.	26.39	ad L.	28.43
Frumento	nuovo	»	»	—.—	»	—.—
Granoturco		»	»	12.97	»	14.31
Segala nuova		»	»	14.—	»	14.50
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.25	»	9.37
Spelta		»	»	—.—	»	26.50
Orzo pilato		»	»	—.—	»	30.—
» da pilare		»	»	—.—	»	15.50
Sorgorosso		»	»	—.—	»	5.90
Miglio		»	»	—.—	»	—.—
Mistura		»	»	—.—	»	—.—
Lupini		»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100		»	»	—.—	»	20.—
Fagiuoli comuni		»	»	24.—	»	24.50
» carnioli e schiavi		»	»	28.—	»	29.—
Fava		»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. diret.*)
2.4 ant. dir.*)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

A GIACOMO GIORDANI.

Accetta, Giacomo, una parola da noi, tuoi vecchi amici. Oh, non tenteremo già di consolarti: associati al tuo grave dolore, noi piangiamo teco sulla tomba del giovane Antonio, del povero figlio tuo. Giacomo, sii forte davanti alla sventura, come lo fosti davanti allo straniero che opprimeva la Patria; confortati coi figli che ti rimangono e con noi; il tempo ti darà ancora la pace, se la gioja non è possibile più. E ricevi un bacio affettuoso, eloquente, che significhi tutto, dai

tuoi amici e commilitoni.

Udine, li 12 agosto 1873.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 613 — 3

Provincia del Friuli — Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

AVVISO D'ASTA

Essendo superiormente approvata la vendita deliberata da questo Consiglio Comunale di n. 1068 piante esistenti in questo territorio a favorevole portata, il sottoscritto sindaco

rende a pubblica conoscenza

che nel giorno 25 agosto corrente alle ore 10 ant. sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito da questa Giunta Municipale e sotto le discipline delle vigenti leggi, del presenre avviso e capitolati d'appalto ostensibile presso la Segreteria Municipale avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente delle piante appiedi descritte.

La vendita seguirà tanto complessivamente come lotto per lotto, con avvertenza però che la gara dovrà essere per ogni singolo e chiaramente dichiarata dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta sul dato di stima indicato a fianco di ogni lotto e sarà tenuta all'estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo senza almeno l'offerta di due concorrenti.

Chiunque intendesse aspirare dovrà previamente farne il deposito a mani del sindaco in valute legali del decimo del prezzo attribuito al lotto o lotti di cui aspirasse.

Il pagamento delle piante avrà luogo in due uguali rate, scadenti la prima entro tre mesi dall'epoca della delibera definitiva, e la seconda entro sei della medesima, sia che succedesse unicamente ed intieramente come diviso lotto per lotto.

Il termine utile pella presentazione d'una offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo riportato scadrà alle ore 4 pom. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il di cui risultato verrà pubblicato all'albo di questo e dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonchè sul Giornale ufficiale della Provincia.

Non succedendo aumento entro il suddetto termine, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo esperimento rimanesse in tutto od in parte senz'effetto se ne terrà un secondo il giorno 9 settembre prossimo a norma dell'art. 49 del Regolamento pella contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Resta libero a chiunque d'ispezionare i boschi in cui si trovano le piante, come pure di prender notizia degl'atti che le risguardano.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte dell'asta, avvisi, inserzioni, capitolati, contratto, copie, bolli, tasse e quant'altro riferibile all'appalto.

Prospetto dei lotti.

Nella località nominata Novri.

Specie legnosa	diametro 1° taglio	N. delle piante	Importo parziale
Abete sane	35	365	5321.70
id. leggermente torizzate	35	99	872.68
id. sane	29	34	163.81
id. id.	23	10	24.93
		508	6383.12
deducesi per accessori e margine d'asta			446.82
resta depurato			5936.30
Nella località nominata Borsaja			
Abete sane	35	231	3201.66
id. di minor prodotto	35	231	2811.27
id. deperienti	35	27	254.07
id. di minor prodotto	35	27	219.56
id. sane	29	33	161.63
id. id.	23	11	29.55
		560	6677.74
deducesi per accessori e margine d'asta			467.44
resta depurato			6210.30

Dall'ufficio Municipale di Forni di Sopra li 7 agosto 1873.

Il Sindaco
B. CORRADAZZI

Il Segretario
V. Zattiero

N. 2065 II-2 — 2

Municipio di Cividale

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestro elementare di classe inferiore per la Frazione di Gagliano in questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 600 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 31 agosto corrente, corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell'ultimo domicilio;

c) Certificato di sana fisica costituzione;

d) Patente d'idoneità per l'istruzione scolastica elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e l'eletto dovrà assumere l'obbligo anche della scuola serale senz'altro compenso.

Cividale, 1 agosto 1873.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

N. 194 — 2

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

DELL' ISTITUTO MICESIO

Casa delle Convertite di Udine

AVVISO

Autorizzata giusta Prefettizia nota 23 giugno 1873 n. 21452 la vendita delle case sottodescritte, la scrivente a tal oggetto terrà in quest' ufficio l'asta pubblica nel giorno 30 agosto 1873 alle ore 10 ant.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di it. l. 7100 diviso in tre lotti separati come in calce ed ogni aspirante dovrà fare il deposito del decimo del dato di strida a canzione delle offerte, da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta e contrattuali.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che scaderà il 14 settembre, ore 12 merid.

I capitoli normali d'appalto, e la descrizione delle Case da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'ufficio durante il consueto orario.

Udine, 25 luglio 1873.

Pel Direttore onorario assente
ORGNANI MARTINA G. B.

Udine Città — Mappa

N. 2898 sub. 2 n. civ. 880 n. anag. 1096 casa in via Giglio n. 16, pert. —.— rend. 92.10 stimata l. 5400.

N. 1971 n. civ. 1754, n. anag. 2324 casa in via Treppo n. 22 pert. 0.10 rend. 37.30 stimata l. 1060.

N. 2175 n. civ. 1927, n. anag. 3585 casa in via di Mezzo al n. 8 pert. 0.03 rend. 3819 stimata l. 640.

Totale complessivo della stima l. 7100.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Moggio

rende noto

che l'eredità di Giovanni Bazzi detto Funzili di Studena di Pontebba morto in Sachsemburg, Impero austro-ungarico nel 22 maggio decorso senza testamento, fu accettata beneficiariamente in quest' Ufficio ed a titolo di successione legittima dalla vedova Marianna Vuerich per se, e per conto ed interesse dei minori suoi figli suscetti col defunto Giovanni Bazzi, Giacomo, Toscana, Barbara, Federico, Emidio, Giuseppe e Giovanna figli del suddetto defunto.

Moggio li 2 agosto 1873.

Il Cancelliere
MISSONI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.